

# «I tagli sul sostegno si potevano evitare»

SALUZZO

**Anna Maria Parola**

La scuola è iniziata da pochi giorni e in Comune è già battaglia da parte dei consiglieri di minoranza che chiedono, con una interpellanza, delucidazioni sui tagli del 5 per cento apportati sull'appalto del servizio di assistenza alle autonomie per gli alunni disabili delle scuole primarie e medie che partirà solo il 29 settembre, a 15 giorni dall'inizio dell'anno scolastico.

Il nuovo appalto con la cooperativa City Service di Busto Arsizio (che usufruisce di personale locale) vede quindi un taglio del 5% sul contratto, ma i consiglieri di minoranza facendo riferimento ad un decreto legge di aprile (convertito poi in legge lo scorso giugno) precisano che le pubbliche amministrazioni sono autorizzate a ridurre gli importi dei contratti già in essere.

## OPPOSIZIONE SUGLI SCUDI

Nell'interpellanza si chiede con quali criteri siano stati scelti i contratti alla fine della riduzione degli importi e per-

ché i tagli sono stati fatti proprio su un servizio assistenziale ed educativo come quello rivolto ai disabili, creando un disagio a loro stessi, ma anche alle famiglie. Sulla base di questi criteri viene richiesta la convocazione di un Consiglio comunale urgente.

Carlo Savio: «Tutti gli indici economici nazionali sono peggiorati, ma la politica non si fa su Facebook, come ha fatto il sindaco Mauro Calderoni a fine agosto, lamentando la grave situazione economica e finanziaria del Comune. Per questo motivo chiediamo che le forze politiche, rappresentate in Consiglio, vengano informate nelle forme e nei modi garantiti dal regolamento del Consiglio stesso».

«Nell'interpellanza - prosegue Savio - chiediamo che all'ordine del giorno del Consiglio sia presentata la relazione del sindaco riguardante l'attuale situazione economica e finanziaria».

Daniela Contin: «Il taglio del 5 per cento sul contratto porta a un risparmio di 6 mila euro, tanto quanto è stato speso per lo spettacolo pirotecnico di san



Chiaffredo». Danilo Rinaudo: «Siamo disponibili a cercare delle soluzioni per evitare questo taglio che va a gravare su una trentina di ragazzi e sulle loro famiglie».

Sull'argomento interviene Stefano Quaglia: «Siamo disponibili a partecipare a un tavolo di concertazione per fare sentire anche la voce dei cittadini che

ci hanno votato e che rappresentiamo, perché vedere che certi argomenti di primaria importanza sono discussi sui social network, fa letteralmente venire i brividi tenendo conto che così non vi è la responsabilità politica di coinvolgere il Consiglio. La democrazia si deve fare nelle sedi ad essa deputate».